

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 14 Settembre

L'Amministrazione prega vivamente quei signori abbonati e rivenditori fuori città che sono in ritardo nel pagamento a volersi compiacere di mettersi al più presto possibile in corrente.

STAMPA VILE!

(Dalla Capitale)

Il lettore giudicherà se la parola sia troppo severa.

Anche i non vecchi ricordano i modi violentissimi coi quali i giornali moderati hanno sempre combattuto Francesco Crispi. Bastava che egli fosse, o venisse reputato, vicino al potere, perchè si scagliassero furibondi contro di lui. Egli era immorale nella famiglia e preparatore nello Stato.

Tutto ciò per nuocere all'uomo politico: vogliamo dire per evitar quelle riforme che andavano sempre più personificandosi in lui.

Ma afferrato che egli ebbe il potere, tutto apparve mutato.

Le parole *brigamia* e *Charles e Picard* non andavano più congiunte al suo nome. Pareva che si trattasse di un altro uomo: egli non era più lui!

Così accadde, nei primi tempi, di tutti i giornali moderati.

Qualcuno, tanto a Roma come a Milano, comprese la viltà grande che andava commettendo e smise il turibolo per assumere un contegno decente; ma la maggior parte è rimasta nel fango.

Tra costoro, i più sprofondati in esso sono i giornali moderati di Venezia — dove appunto il loro partito è stato sempre in prevalenza.

Non è possibile leggerli senza provare un sentimento di pietà insieme e di sconforto:

Di pietà per la codardia degli uomini; di sconforto per il valore dei partiti.

Quei giornali vorrebbero darsi oggi a Crispi, come si sono dati ieri a Depretis.

— E domani?..

Al domani non pensano.

E così non pensa al domani il partito che rappresentano.

Privo di idee proprie, esso è disposto a seguire quelle degli altri, pur di godere oggi i vantaggi del governo.

Se il partito moderato fosse degno e meritevole di governare l'Italia, anziché cercar di trattener Crispi sulla via delle riforme che costituiscono il suo programma, dovrebbe spingerlo oltre;

Se il partito moderato credesse davvero in qualche principio politico, dovrebbe augurarsi di vedere e far vedere come il principio contrario sia dannoso allo Stato.

È solo così che le minoranze diventano maggioranze; è solo così che un partito va dall'Opposizione al Governo.

Ma solo quando un partito ha idee proprie e determinate può operare a questo modo.

In caso diverso, esso offre lo spettacolo rattristante che ci dà oggi la maggioranza della stampa moderata e che autorizza gli uomini di carattere ad esclamare: *stampa vile!*

Una lettera del sen. Corte SULL' INVITO A CRISPI A TORINO

L'on. senatore Clemente Corte ha diretta all'on. deputato Roux la lettera seguente:

« Vigone 8 settembre 1887.

« ONOREVOLE SIGNORE,

« Rilevo dai giornali che in una adunanza di uomini politici, appositamente convocati è stato stabilito di offrire in Torino un banchetto all'on. Francesco Crispi, presidente del Consiglio dei ministri. Il mio nome, sebbene io appartenga per nascita e per domicilio a queste provincie, sebbene io sia forse il solo tra gli uomini politici del Piemonte che abbia militato col l'onorevole Crispi nella schiera di Garibaldi e che io sia poi stato suo costante compagno nelle lotte parlamentari per la libertà, non essendo stato — per ragioni di cui mi onoro altamente e che è facile di indovinare — compreso tra quelli delle persone chiamate a far parte di quella adunanza, io mi permetto di rivolgermi alla S. V. onor. ma, che fu uno dei promotori di essa, pregandola di voler iscrivere il mio nome fra quelli, dei senatori che desiderano di intervenire al banchetto.

« Nemico di ogni equivoco e convinto che il banchetto di Torino potrebbe facilmente diventare punto di partenza, di nuovi e più deplorabili equivoci io desidero di stabilire in modo preciso il significato della mia adesione.

« Premetto che un banchetto politico che non sia affermazione di un partito preesistente mi ha un non so che di idillio, di azione coreografica, o di artificio reciproco. Aggiungo che il mio passato di soldato e di uomo politico mi dà il diritto di trattare con disprezzo le accuse di regionalismo che altri potesse credere di avere bisogno di scalfare pubblicamente con una specie di giubileo. Capisco che il santo timore di possibili elezioni generali, il ricordo del prevalente aiuto del Governo nelle ultime elezioni la speranza di salvare, in parte almeno, quella influenza ed ingerenza nella Amministrazione di cui si usava così largamente sotto il governo di Depretis, possa indurre *li deputati amici* (l'espressione non è mia, è dei signori Mirabelli, Auriti e Tabarrini) ad ispirarsi al principio dell'*omnia serviliter pro dominatione*, a porre in disparte le vecchie antipatie, le ripugnanze, le diffidenze verso il Crispi, a mostrarsi per qualche tempo fautori suoi e magari ad applaudire alla sua inflessibilità. Non è forse l'astuzia la perfezione della sapienza e non è forse necessario per chi voglia cercare di cadere in piedi di fare *contre mauvaise fortune bonne mine*?

« Veniamo al significato che intendo di dare al mio intervento al banchetto.

« Io mi stimerò fortunato di avere un'occasione di onorare pubblicamente in Francesco Crispi, il fiero ed indomito patriota, l'eroico cospiratore, l'amico ed il consigliere di Garibaldi nell'immortale impresa di Sicilia, l'intrepido e costante propugnatore di unità, il campione delle libertà statuarie, il capo della vecchia, incorrotta Sinistra, l'uomo che non ha mai rinnegato e ammainato la propria bandiera, l'uomo di Stato le cui prime parole, nello assumere il Ministero dell'interno in un Gabinetto imposto al Depretis da necessità di esistenza, furono intese a ricondurre la moralità nelle Amministrazioni. Per certo non mi verrebbe in mente di voler salutare in Francesco Crispi un nuovo gerente di quella politica di meschine astuzie di volgari artifici, di deplorabili debolezze, di frequenti menzogne, di male celate corruzioni su cui cercava di fondare l'arte di governo il suo predecessore. Volere nell'onorevole Crispi, salutare non il successore ma il continuatore del Depretis sarebbe ingiuria al suo carattere, crudele rifiuto di quei principii di libertà, di

verità e di giustizia, da lui, con rara costanza per tanti anni, propugnati. A Francesco Crispi, come al sultano Akba, non occorre di ricordare che sulle vie diritte nessuno si è mai smarrito.

« Pregandola di voler rendere pubblica questa mia lettera ho l'onore di dichiararmi con speciale considerazione

Suo devotissimo servo
CLEMENTE CORTE
« Senatore del Regno »

All'on. deputato cav.
Luigi Roux, direttore della Gazzetta Piemontese, uno dei promotori del Comitato per banchetto a Francesco Crispi
TORINO.

Questa lettera la riportiamo perchè noi pure dividiamo le preoccupazioni sue relativamente ai fini obliqui che qualcuno dei tanti della Deputazione piemontese, ora affollantesi attorno a Crispi, forse, e senza forse si ripromette.

Ed è la stima altissima del carattere dell'on. Crispi — stima che ha, con noi, anche l'on. senatore Corte, che deve accertare lui e tutti che l'attuale presidente del Consiglio non è uomo da rimanere impigliato e circuito, quali che possano mai essere gli arpeggi e le speranze recondite degli ora convertiti, e dei paurosi di elezioni politiche generali che per molti candidati piemontesi... e d'altri siti riusciranno scabrose se il programma del governo non sarà, come per lo passato, una specie di attacchappanni, al quale si possano attaccare indifferentemente berretti e tabarri d'ogni taglio e colore.

Esposizione e feste a Parma

(Nostra corrispondenza)

Parma, 13 settembre.

LETTERA V.

(A. Lisoni). — Col massimo ordine e colla massima eleganza sono disposte tutte le mostre all'Industriale; e se per numero di espositori, per varietà di prodotti, per ricchezza di paramenti è inferiore alle grandi di Milano e Torino, non lo è certamente per il buon gusto dimostrato nella disposizione.

Mantengo la promessa, gentile lettrice, conducendovi oggi al piano superiore dell'Esposizione, per rapidamente, laconicamente esporvi impressioni, osservazioni, meraviglie.

Nella prima sala fanno bella mostra le paste e i burri dei Bonetti di Milano, i cimeli del Melloni esposti dal prof. Pigorini, numerosi animali imbalsamati, erbaggi benissimo tenuti e i minerali delle provincie di Parma e Piacenza.

Con savia idea vennero disposti nella seconda sala i ritratti dei principali benefattori degli asili d'infanzia di Parma, le statistiche amministrative delle società di mutuo soccorso, nonché vari saggi di lavori dei ricoverati negli ospizi, negli orfanotrofi, negli asili.

Entriamo nella terza sala: qui abbiamo una mostra ricchissima di acque medicinali, e così quelle di Salsomaggiore, di Pejo, di S. Marco, di Tabiasco, di S. Andrea, e insieme i saponi cosmetici e medicinali del Tosti di Roma, di cui il ch. prof. Serpagli mi dimostrava l'alta importanza e la indubitata efficacia.

Alcune stanzette si hanno lateralmente: in una abbiamo preziosi teschi esposti dai nostri professori universitari; nella seconda quadri di guarigioni dermo sifilopatiche del professor Meiocchi, stromenti e statistiche mediche.

Ascendiamo alcuni gradini e ci troviamo nella sala di prodotti farmaceutici: importantissimi fra i quali quelli dei farmacisti Gibertini, Cavazzani e Guardasoni, come pure importantissimi sono i concimi chimici e gli golfi pesacesi. Lateralmente si ammirano erbe medicinali ben conservate, erbaggi, mostre degli orti botanici di Milano e di Parma.

Nella stanza vicina pendono dalle mura lucentissime pelli da calzature dei sigg. Rossi, Melegari e Ravà di Parma: seguono birre, vini, liquori. Nella prima stanza laterale numerosi salumi e conserve, prodotti alimentari e le mostre delle pasticcerie Pellicelli, Nazzani, Banchini; in un'altra le birre del Porletti di Varese, i vini del Barbieri di Modena.

Entriamo nelle sale destinate alle arti grafiche: stupende sono le fotografie del Grolli e del Saccani, numerose ed elegantissime le pubblicazioni Battei, attraentissime le fotografie del Dall'Olio, abbondanti gli strumenti meccanici e manuali.

Un'occhiata da ultimo alle sale della didattica. Statistiche, saggi di lavoro e di studio dei vari Istituti di Parma, una ingegnossima palestra del signor Enrico Comparini di Reggio, e lungo le pareti numerosi e riuscitissimi lavori degli studenti dell'Accademia di Belle Arti della nostra città.

Corriere Veneto

MAGISTRATURA

L'Adriatico annunzia il seguente movimento giudiziario:

Sono nominati giudici, Marconi a Venezia, Turchetti a Udine, Zaccone a Verona, Gortani a Tolmezzo, Belletto a Rovigo, Pizzamano a Venezia, Biafre a Treviso.

I pretori di Montagnana, Maggio udinese, Ampezzo, San Vito al Tagliamento sono promossi alla prima categoria.

Vason, pretore a Badia viene richiamato, dietro sua domanda, a Massa Lombarda.

Monici, uditore alla procura di Padova, è nominato pretore a Cologna.

Favati, uditore alla procura di Udine, è nominato pretore a Vetralla.

De Castello vice pretore a Santo Stefano Comelico è nominato pretore a Borgomare, Carrer, vice-pretore a Spilimbergo è nominato pretore a Mercato Saraceno, Tessari vice-pretore a Schio è nominato pretore a Grimaldi, Barchetti vice-pretore a Biadene è nominato pretore a Rotondella, Cattaneo vice-pretore a Vicenza è nominato pretore a Parma, Bolzon vice pretore d'Asolo è nominato pretore ad Appiano, Domini, idem a Latisana è nominato idem a San Fratello, Ghellini idem a Vicenza è nominato idem a Sant'Arcangelo, Dalpiero idem a Udine è nominato idem a Ossi, Ravenna idem a Pordenone è nominato idem a S. Caterina.

De Colle, avvocato a Venezia è nominato pretore a Celano.

Leone vice-pretore ad Aquilonia è destinato in missione a Tolmezzo.

Ugolini, vice-pretore urbano a Verona è tramato al primo mandamento.

Bizzarini è nominato vice-pretore a Padova.

Novelli vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Este è nominato vice-cancelliere alla pretura di San Casciano.

Belli è nominato vice-cancelliere aggiunto ad Este.

Adria. — Domenica l'egregio prof. Pergentino Doni tenne una nuova conferenza sul tema: « Modo di fabbricar dei vini da pasto. »

Sebbene gli adunati non fossero in grande numero, tuttavia la proprietà era largamente rappresentata.

Il tema venne, come sempre, egregiamente svolto dal chiaro conferenziere con quella facondia ed intelligente esperienza che tanto lo distinguono.

Bassano. — Il consiglio comunale è sciolto. L'amministrazione Comunale fino all'insediamento del nuovo consiglio è affidata al cav. Orfini regio delegato straordinario che pubblicò relativo manifesto.

Strà. — Prendiamo atto di quanto scrivasi nella Venezia contro qualsiasi sospetto che in un precedente cenno si potesse fare allusione men che cortese all'indirizzo della famiglia Barozzi e non proseguiamo nella polemica.

Quanto poi agli sforzi per ottenere

che la Villa Nazionale sia destinata a qualche cosa di utile, il Bacchiglione ricorda con compiacenza la propria vivissima campagna per sostenere il senatore Manfrin allorchè si dedicò a salvare quel Monumento.

Noi non faremo che proseguire ben volentieri nell'opera benefica.

Povegliano. — Un bravo industriale di Povegliano di Treviso è il signor Donato Sartori ed esso si è fatto grande onore alla Esposizione delle piccole industrie in Vicenza, con le sue bottigliere e paste alimentari.

Fra le specialità del suo fabbricatore sig. Furnis, già premiato a varie Esposizioni regionali e mondiali, primeggiano il famoso: « Zabajon Omacomico, Mefistofele, Ratafia d'Andorno Elixir di Spa ed Elixir Padre Kerman. » Eccellenti le paste alimentari.

Verona. — L'altra sera nella sede dei reduci si sono riuniti i rappresentanti delle Associazioni liberali cittadine, allo scopo di avvisare al modo di commemorare degnamente il XVII anniversario della caduta del potere temporale dei papi.

Dopo breve discussione, presi gli opportuni accordi, si spedirà un telegramma all'on. Cairoli.

CORRIERE INDUSTRIALE

La carta

L'industria della carta nazionale è tra quelle che hanno sempre fatto una eccellente figura sui mercati forestieri.

E ciò si spiega, considerando che un tempo la carta si fabbricava soltanto coi cenci, ed era migliore quella che era prodotta con le fibre del lino e della canapa, che sono abbondantissimi in Italia.

Allora fiorivano le cartiere a mano, le quali non impiegavano procedimenti chimici, ma ricorrevano alla macerazione naturale degli stracci, la quale richiede lievissima spesa.

L'asciugamento della carta aveva luogo nei distenditori e la mitezza del clima faceva risparmiare molte volte il combustibile.

L'operazione meccanica della sfilacciatura si eseguiva, per lo più, mediante magli idraulici. E poiché si adoperavano quasi esclusivamente stracci bianchi l'uso dei prodotti chimici per l'imbiancamento era di poca entità.

La carta italiana godeva all'estero una meritata reputazione; però la produzione ne era ristretta, giacchè non si poteva aumentare a volontà la provvista della materia prima.

Senonchè nei paesi esteri, dove costava materia prima era anche più scarsa, si erano da molto tempo adottati dei succedanei, quali il legno, lo sparto, la paglia e le altre sostanze, dando così meraviglioso incremento alla fabbricazione meccanica.

L'Italia si è quindi veduta nella necessità di seguire l'esempio altrui; benchè nella industria meccanica le sue condizioni non fossero così buone e propizie come lo erano nella lavorazione a mano.

Per le materie surrogate allo straccio siamo in condizioni di grave inferiorità, essendo scarsa e costosa la produzione della pasta di legno e forse ancora più costosa la preparazione chimica della paglia per le carte da scrivere.

Nelle cartiere a macchina è enorme la quantità dei prodotti chimici che si debbono importare dall'estero ed è grandissimo il consumo del combustibile.

Epperò si può affermare che la nostra industria si è retta soltanto in virtù delle abbondanti forze idrauliche delle quali dispone e delle agevolzze che trova nella provvista degli stracci. Poichè conviene notare che la carta di soli stracci, o nella quale questa materia entri largamente e prevalga, è sempre migliore di quella di legno o di paglia.

Si annoverano in Italia oltre a 500 opifici di carta, che dispongono di 258 cavalli vapore e 13,722 cavalli di forza idraulica.

Essi possiedono 95 macchine con-

tinue, 73 a tamburo, 813 tini attivi e 175 inoperosi.

Il numero degli operai addetti è di circa 17,312.

Però, indagini più accurate dovute all'inchiesta per la revisione della tariffa doganale, dimostrano che il numero delle macchine senza fine, è maggiore, e se ne introdussero alcune di tale potenza che equivalgono a tre o quattro delle meno recenti.

La produzione della carta, valutata anni sono da chi a 40, da chi a 50 e da chi a 60 milioni di chilogrammi, in realtà non è lontana dai 70 milioni. E ciò avvenne non tanto per l'istruzione popolare più diffusa, quanto per il mirabile rinvio dei prezzi, il quale fa sì che certe carte da stampa e da scrivere costano ora assai meno di quello che si vendevano pochi anni or sono le carte da involti e da imballaggio.

Tuttavia non abbiamo troppo da inorgoglierci.

La Gran Bretagna e la Francia hanno ciascuna più di 500 macchine senza fine e la Germania da sola, produce quasi 5 milioni di quintali di carta.

Le paste di legno, di paglia e di altre simili sostanze, sono esenti da dazio, così in Italia come in Francia. L'Austria-Ungheria lascia esente la pasta di legno, ma assoggetta al dazio di L. 1.25 per quintale quella di paglia e di altri somiglianti filamenti. La Germania sottopone al dazio di L. 1.25 le mezzepaste di legno, di paglia e di altri filamenti.

Il rapido incremento d'importazione in Italia delle paste di legno e di paglia mostra come sia difficile la produzione indigena.

La fabbricazione delle paste di legno domanda potenti forze idrauliche, prossime a foreste, che diano a buon mercato il legno adatto.

In Italia, pur troppo, le foreste d'abeti sono poste alla sommità dei monti, dove non abbondano le cadute d'acqua e dove in ogni caso le spese di trasporto riescono molto gravi.

Vi si rimedia talora, nella valle del Liri e altrove, sostituendo all'abeto il pioppo; ma le spese di trasporto sono spesso un ostacolo quasi insormontabile.

Inoltre, una gran parte della pasta di legno è ottenuta all'estero con procedimenti chimici, che come abbiamo osservato, da noi riescono troppo costosi.

Però bisogna far voti che l'Italia non debba rimanere sempre tributaria dei paesi nordici per la pasta di legno e a tal fine converrà opportunamente modificare, in senso di mitigarne l'importo, le tariffe ferroviarie riguardo alle paste umide e ai legnami destinati alle fabbriche.

E' inoltre a desiderarsi che i luoghi dove si esercita l'arte della carta siano riuniti con strade ferrate alle città più popolose.

G. CUZZERI e C.
PADOVA
(Vedi avviso 4.° pag.)

APPENDICE 35

UN TESTAMENTO

DAL FRANCESE

Cadeva la notte, gli oggetti cominciavano a confondersi col chiaroscuro del crepuscolo; diventava difficile apprezzare giustamente le loro proporzioni. L'ombra che spiccava in nero sul cielo grigio, appariva gigantesca.

Avvicinatosi l'ufficiale degli ussari, vide che aveva da fare con un pezzo di giovinotto, vestito di pelli come un indigeno della Siberia e tutto grondante d'acqua.

Quello strano compare lo guardava attentamente senza muoversi.

Ruggero non ebbe bisogno di un grande sforzo di memoria per rammentare quel che gli era stato detto poc'anzi alla Germonière e indovinò subito come il caso l'avesse messo in presenza del cacciatore di contrabbando, sospettato di aver fatto un brutto tiro nella tragedia della chiatta.

L'occasione era buona per aprirsi col suo preteso complice.

Cronaca Cittadina

Industriale benemerito. — Il cav. Pietro Prosperini è un industriale altamente benemerito della nostra città e dell'arte in sé stessa.

Egli nella continua sua intraprendenza pose adesso in attività una grandiosa Macchina Cromolitografica (una delle cinque più grandi macchine del genere esistenti nel Regno) e noi abbiamo avuto il piacere di vederla in attività.

Trattasi ora di cinque grandi Tavole Murali di Bachicoltura di commissione del R. Ministero d'Agricoltura e Commercio, il più grande lavoro Cromolitografico Scientifico che mai sia stato eseguito in Italia e che deve all'iniziativa del prof. Enrico Verson della tanto benemerita nostra R. Scuola Bacologica. Quattordici sono le tirature a colori che si fanno su dette Tavole e l'esattezza non potrebbe essere più inappuntabile, cosicché ne riuscirà un vero capolavoro.

Lo Stabilimento Prosperini va così sempre più completandosi e noi con vero piacere constatiamo come a ben più forte altezza siasi elevato con questa grandiosa macchina, con cui si assicurerà sempre maggior lavoro più ricercato, poiché il proprietario che fece perciò grandissimi sacrifici ha pur compreso che soltanto con continuo sviluppo di lavoro potrà averne un compenso.

A Lui dunque le nostre congratulazioni ed augurii, come pure al professor Lava di disegno che tanto bene lo coadiuva.

Cose postali. — Domani (15) verranno collocate due nuove cassette di impostazione automatica di cui una nel Borgo Savonarola e l'altra nella Via di S. Fermo.

Con effetto dal primo ottobre p. v. sarà poi istituito un nuovo ufficio postale di seconda classe nel Comune di Vò.

Così va completandosi l'ordinamento postale nella nostra città e provincia.

Consorzio interprovinciale. — Il pagamento della cedola semestrale delle obbligazioni del secondo Prestito di questo Consorzio Ferroviario Interprovinciale scadente il 1.° ottobre p. v. sarà fatto dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia presso i suoi Stabilimenti di Vicenza, Padova, Treviso e Venezia.

Si avverte ancora che nello stesso giorno 1.° ottobre p. v. nella residenza del Comitato in Vicenza a mezzogiorno avrà luogo in seduta pubblica la nona

— Buona sera, Rocco! — gli disse freddamente.

— Mi conoscete? — esclamò lo zingaro.

— No, ma si pretende che tu mi conosca!

— Io! or ora vi ho veduto da lontano mentre stavate esaminando la corda rotta.

— Ah! proprio? E dove eri?

— Di faccia a voi, sull'altra riva del Beuvron.

— E ti ritrovo qui? Hai traversato l'acqua a nuoto? Non sapevo che ci fosse un ponte.

— L'ho passata a nuoto.

— Infatti tu sei fradicio da capo ai piedi. Sembra che tu non sia freddoloso e che non abbia paura per la tua pelle.

— Non ho paura di nulla.

— Neanche della giustizia, a quanto sembra.

— Se mi parlate del guardacaccia del duca, o magari della guardia campestre del Comune, è vero, mi inchio di loro. Possono cercarmi, non prendermi.

— Ci saranno altri che ti acchiapperanno... i gendarmi per esempio.

— Perché? Non ho ammazzato nessuno, né rubato.

— Il signor Daudierne pretende che tu abbia aiutato i Vignemal ad annegare.

estrazione di 80 obbligazioni del detto prestito a termini del programma.

Modi che non convengono. — Ci pervengono laggiù sopra i modi tutt'altro che urbani che alle volte si adoperano al Monte di Pietà con coloro che vanno per affari di impagnate che non sono certo le cose più allegre del mondo. Speriamo la sia detta una buona volta per sempre, cosicché non abbiamo più a ritornare sopra l'argomento.

Due temporali. — Dopo tanta prolungata siccità è naturale la piovra. Prima che l'estate finisse ci doveva pur essere un qualche temporale, ed ecco che in due giorni ne abbiamo avuti due, ma proprio di quelli come va. L'altra notte sulle tre e ieri sera sulle otto abbiamo avuto lampi, tuoni, saette, tempeste, acqua a catinelle, un baccano indavolato.

Le Banda del 35.° — Questa brava banda ieri dopo di essere stata alle grosse manovre si fece riudire in Piazza Unità d'Italia dalle ore 6 alle 8 pom. con soddisfazione di tutto il pubblico, che gusta assai i pezzi che vengono suonati con molto brio e precisione e con ottima musica che perciò ci leva da quella monotonia che altre bande pretendenti a supremazia ci trasfondono invece nell'animo per la pesantezza e mancanza di brio e colorito.

Smarrimento. — Stamattina dall'Università a Piazza Frutti una povera donna ha perduto una buccola di corallo in oro. Chi l'avesse trovato la recapiti al nostro giornale.

Trasferimento. — Il prof. Roberto Zaramella che conta in Padova parenti e parecchi amici fu trasferito da Varallo Sesia alla nuova R. Scuola Tecnica di Torino in qualità di professore titolare di matematica coll'incarico della computisteria e con promozione di classe. Congratulazioni vivissime.

Ribellioni alle G.G.M.M. — Ieri verso le ore 9 pom. in via Carmine gli agenti municipali dichiararono in contravvenzione due individui del suburbio entrati a bere un bicchiere lasciando il cavallo incustodito; i due allora si rivoltarono contro le guardie stesse ingiuriandole e percuotendole; sorvennero però in aiuto gli agenti di P. S. e così i due vennero arrestati e venne loro d'aggiunta sequestrato il cavallo ed il carretto.

Ladruncoli. — Ieri verso le ore 6 ant. certa Busatto Teresa, abitante in Via Cavarare, venditrice di chincaglie con banco in Piazza dei Frutti venne derubata di 4 portamonete di cuoio e 3 portafogli di pelle; il furto

— Egli sa precisamente il contrario. Ci era anche lui quando ho tentato di salvarli.

— Conosci gli eredi dei Vignemal?

— Gli eredi?

— Sì, i parenti che avranno il patrimonio del marito e della moglie.

— Ho sentito dire che il marito aveva un nipote, e che la moglie aveva dei cugini, ma non mi sono mai occupato di loro.

— Sicché, tu non conosci un certo Pontac?

— Neppur di nome.

— E neanche un certo signor di Pommeval?

— Quello lo vedo spesso. Sono ormai sei mesi che viene quasi ogni giorno alla Germonière.

— O che fai la sentinella attorno alla possessione della signora Daudierne?

— No, ma vedo entrare e uscire quanti vengono ricevuti nel castello.

— Non avevi mai veduto me?

— E' per vedervi più da vicino che ho traversato il Beuvron.

— A quanto pare, tu spii gli invitati. Ebbene, che pensi di me, ora che mi hai parlato?

— Penso che se siete amico del signor Subigny, dovete essere una brava persona.

— Hai ragione, il dottore non ha per amici che brave persone. Ed è anche amico del signor di Pommeval.

venne commesso da 3 ragazzi. L'autore principale è certo B. L. il quale venne arrestato.

Per forimento. — Ieri venne arrestato certo B. D. falegname, perché imputato di forimento.

Caffè Moroni fuori Porta Codalunga. — Sappiamo che i concertisti ciechi, fratelli Vittorio e Carlo De Gerstembrand, soddisfatti pel felicissimo esito dei loro concerti dati al Caffè Moroni fuori Porta Codalunga, per aderire al vivo desiderio di alcuni frequentatori del detto locale, intendono di dare alcuni altri trattenimenti musicali. Il primo di questi, avrà luogo nella sera di domenica 18 settembre.

Merita poi un sincero elogio il bravo sig. Luigi Moroni il quale ebbe la felicissima idea di scritturare nel suo esercizio i fratelli De Gerstembrand, procurando così ai padovani un grandissimo divertimento.

Stati Uniti. — Programma del concerto musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 8 alle 10 1/2 pom. nella Birreria degli Stati Uniti:

1. Polka, *Speranza*, Frélich.
2. Sinfonia, *Scomburga*, Solera.
3. Mazurka, *Euterpe*, Serato.
4. Concerto per clarino sull'opera *Sonnambula*, Soranzo.
5. Duetto, *Lucrezia Borgia*, Donizetti.
6. Pot-pourry, *Le Precauzioni*, Petrella.
7. Mazurka, *Gennariello*, N. N.
8. Marcia, Frélich.

Da Mengatto al Bassanello. — Programma del concerto musicale che sarà dato nella Birreria Mengatto al Bassanello, questa sera dalle ore 7 1/2 alle 10 pom.

1. Marcia, N. N.
2. Sinfonia, *Nabucco*, Verdi.
3. Canzone e quartetto, *Rigoletto*, Verdi.
4. Duetto e terzetto, *Ernani*, Verdi.
5. Mazurka sul Reno, Marengo.
6. Gran ballabile, *Monte Cristo*, Giorza.
7. Polka, Brizzi.

Una al di. — Nel mondo elegante. — Bernardino voi vedete in me una donna infelicissima.

— Oh! Dio mio!

— Sono perseguitata da più di un mese da uno screanzato che non vuol cessare di importunarmi.

— Il suo nome signora?

— Come siete gentile! Ecco il suo indirizzo. E' il mio tappezziere.

Belle tinte dello Stato Civile

del 12 Settembre

Nascite: Maschi 2 — Femmine 1.

Matrimoni. — Zanella dottor Everardo di Ascanio, avvocato, di Soave, con Prohaska Francesca di Venceslao, civile.

Meriti. — Agri Antonio di Lodovico di giorni 24 — Righetti G. U.

— Oh quanto a quello io lo detesto.

— Eh via! o che ti ha fatto?

— Nulla; non sa neanche se io sia al mondo. Ma non lo posso vedere.

— Allora non sarai contento al sapere che, per la morte di suo zio Vignemal, egli è diventato proprietario del Fourgeray.

— Non me ne importa nulla.

— E in conseguenza sarà sempre più intimo della famiglia Daudierne. Finirà forse con lo sposare una delle signorine.

— Quale? — interrogò vivamente lo zingaro.

— Interrogalo quando lo incontri — rispose sorridente Ruggero Pontac; — ti informerà molto meglio di me, che non sono nel segreto dei progetti della signora Daudierne.

— Sicché — ripigliò Rocco con imbarazzo, — non venite per sposare voi?

— No, non sono io che eredito, chi vorrebbe saperne di un povero diavolo, il quale non ha altro che il suo grado?

— Ah! siete militare?

— Ufficiale di cavalleria, e mi sono arruolato semplice soldato. Tu dovresti fare altrettanto.

— Ci ho pensato più di una volta, ma... non voglio.

— Perché? Sei fatto per stare a

seppe di Giovanni di anni 1 — Cesarotto Giuseppe di Antonio di anni 2 mesi 6 — Marchiori Bartolomeo fu G. B. di anni 69, materassio, vedovo — Un bambino esposto — Tutti di Padova.

Zannellato Pasquale fu Luigi di anni 26, villico, celibe, di Terrassa Padovana.

Spettacoli d'oggi

Da Mengatto al Bassanello concerto dalle ore 7 1/2 alle 10 p.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 14 Settembre

Rendita italiana 5 p. U. Q.	contanti L.	98 90.
Fine corrente	99 05.	
Fine prossimo		
Genova	78 60	
Banco Note	2 02 1/2	
Marche	1 24 1/2	
Banche Nazionali	2160	
Banca Naz. Toscana	1173	
Credito Mobiliare	1016	
Costruzioni Venete	305	
Banche Veneta	367	
Cotonificio Veneziano	203	
Credito Veneto	258	
Tramvia Padovano		
Guidovie	85	

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

V'hanno dei momenti della giornata dello studioso — anche giovine — nei quali la vita — non so per che improvviso rivolgimento d'idee — gli si presenta al pensiero soltanto sotto tristi aspetti; i pericoli, le delusioni, le lotte inutili, la vanità d'ogni cosa; e tutte queste immagini gli paiono come altrettante figure umane che, accennando a lui, dicano: — Ecco un fortunato! In quel momento egli prova qualcosa di simile al sentimento di chi, stando chiuso in una stanza calda, vede cadere la neve nella via. Egli si sente bene nel suo covo, è contento della maniera di vita che ha scelta, prova come un bisogno di rannicchiarsi, vorrebbe vivere in un guscio anche più piccolo, per tapparvisi meglio, per essere più sicuro. Gli par di essere nella sua stanza piena di libri come in una fortezza insospugnabile, fornita di provvigioni inesauribili, in mezzo ad una vasta pianura corsa da eserciti furiosi che spargano sangue e paura.

(E. De Amicis).

Due giorni d'un almanacco

14 Settembre Mercoledì — Muore Dante Alighieri, supremo poeta, fiorentino. 1265-1321 — Esalt. della S. Croce.

15 Settembre Giovedì — Cassini G. D. celebra astronomo, di Perinaldo. 1625-1712 — S. Porfirio.

cavallo. Sei forte, svelto, ardito... sei avvezzo alle privazioni... la vita di cacciatore d'Africa ti calzerebbe come un guanto.

— Più tardi forse... ora no. Voglio rimanere quel che sono.

— Seguitare a fare il vagabondo, a rubacchiare?... Te ne pentirai, ragazzo mio, giacché l'esistenza che tu conduci finirà male... Da retta a me, Rocco, non perder tempo. Vieni a trovarmi domani al castello di Bretteville; ti consegnerò una lettera per l'ufficiale che comanda il deposito del mio reggimento a Castres e denari per fare il viaggio.

Ruggero Pontac aveva dimenticata una delle raccomandazioni dell'ex-chirurgo maggiore, il quale conosceva meglio di lui il fondo delle cose e gli aveva consigliato di schivare il selvaggio di Beuvron.

Ruggero non pensava più ai sospetti ridicoli, di cui avevagli parlato il signor Daudierne.

— Siamo intesi — disse; — verrai — ripigliò, vedendo che Rocco esitava.

In quel momento, sentendo camminare sulla strada, si voltò. Un uomo, oltrepassato un grosso masso sporgente sul lato sinistro della strada, inoltrava a passo pesante e lento.

(Continua.)

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Otto furti qualificati

Presidente: co. Ridolfi.

P. M.: Favaretti.

Difesa: Donati Antigono, Peranzoni e Fanoli.

Accusati: Bolzonella Giov. di Villa d'Este. — Tonello Giuseppe di Este. — Bolzonella Antonia, moglie del Tonello, e sorella del Bolzonella, di Este.

(Udienza del 13 sett.)

Verso le ore 8. p. del 18 dicembre 1886 due guardie municipali di Este, arrestarono in flagranza di furto il Bolzonella ed il Tonello, i quali avendo scavalcato la mura alta due metri e mezzo adiacente alla casa dell'avv. Contro, stavano appiattati dietro le piante presso la cantina.

Ai due furono sequestrate 5 chiavi, un coltello, una candela, un coltellino ed una coltellina.

La Bolzonella Antonia era stata al servizio dell'avv. Contro. Gli imputati devono rispondere di ben 8 furti consumati o tentati; i due primi come autori, l'ultima quale complice per ricattazione.

Presso il banco della Corte si vedono molti oggetti rubati, cioè terraglie, legna, grano, utensili domestici, ecc. Si vede proprio che facevano di ogni erba fascio, cioè di vino, galline, legna, terraglie, grano, tele, caldaie, coperte, castagne, ecc. I furti furono commessi sempre di notte e con rottura, e sarebbe inutile la descrizione loro. Il Bolzonella ed il Tonello furono altre volte condannati per furto. Praticata una perquisizione nella casa del Bolzonella si sequestrarono oggetti, appendice di altri furti.

I testimoni sono 23.

Bolzonella Gio. di alcuni furti si dichiara colpevole, di alcuni innocente, cioè colpevole di un furto consumato di vino di un altro tentato pure di vino nella casa Contro. Descrive il suo arresto nel giardino della casa Contro, ove era entrato scavalcando la mura per rubare del vino. Suo cognato avea fatta la proposta del furto. Egli ci andò costretto dalla miseria, perchè essendo uscito dal carcere non trovava lavoro.

Ammette d'aver rubato del vino con suo cognato a certo Miotto. Egli progettò il furto. Forzarono la porta con una leva e portarono via un carrettello di vino di litri 50 circa, un sacco ed un martello. Brucò il barilotto. In tale occasione prima di entrare per la porta avean tentato di rompere la ferriata di una finestra. Egli fu arrestato nel giardino Contro; il Tonello pure arrestato se ne fuggì dalla caserma e fu di nuovo arrestato. Egli non rubò altro.

Tonello Giuseppe si dichiara innocente di tutti i furti, eccettuato quello dell'avv. Contro di limoni. Andò nel giardino di Contro per rubare dei limoni, e vi fu persuaso dal Bolzonella, il quale dice che si trattava di vino. Primo scaldò la mura il Bolzonella, il quale aperse il portello del giardino con un grimaldello e lo costrinse ad entrarvi. Il Bolzonella dice che il furto fu suggerito dal Tonello, che questi scavalcò pure la mura prima di lui. Fu arrestato nel giardino e condotto nella caserma delle guardie, e mentre esse maltrattavano il Bolzonella, egli, approfittando della porta lasciata aperta, se ne fuggì ed andò a casa sua. Nega d'aver rubato dalla casa Contro il vino in compagnia del Bolzonella, il quale gli confessò d'aver rubato delle castagne, una coperta che si trovava sopra un carretto, ecc. Egli non sa nulla del furto in danno Apostoli di piatti e di legna. Bolzonella dice che comperò i piatti col cognato. Il Tonello dice che una notte il Bolzonella condusse a casa un carretto di legna rubata. Il Bolzonella a sua volta sostiene che la legna era del Tonello. Il Tonello dice pure che il Bolzonella un di portò a casa due polli, e non sa nulla del tentato furto di frumento a danno del parroco di Villa del Conte. Ricorda che una sera il Bolzonella lo invitò ad andare a Villa del Conte. Il Tonello fa proprio le parti di Pubblico Ministero contro il cognato Bolzonella, dicendo anche che la vigilia di Natale 1886 gli promise L. 1000 acciò testificasse l'alibi dovendo andare a rubare al Monte di Pietà di Monselice.

Bolzonella Antonia si dichiara innocente di tutti i furti; ella non sapeva nulla, ella non andava mai fuori di casa, cogli uomini, suo marito veniva a casa ad un'ora di notte, suo fratello alle due od alle tre dopo la mezzanotte.

È letto l'interrogatorio dell'impu-

tata, la quale dopo essersi dichiarata innocente, sostiene che non prese mai parte a furti, che erano a sua cognizione per quanto gli dissero il marito ed il fratello. Ella anzi spesse volte li rimproverò. Suo fratello entrò in casa sua settembre 1886 e vi rimase fino al suo arresto; ella fu al servizio in casa Contro, Lazzarini, Folletto, Faccioli ed altri; da tutti ella si licenziò.

Nell'udienza pomeridiana sono sentiti 23 testimoni, ma riferire le loro deposizioni è inutile dopo quanto dissero gli accusati stessi.

Lazzarini Pietro, ing. d'Este depono che ebbe al suo servizio la Bolzonella Antonia, la quale si diportò benissimo e per quanto consta a lui fu tale anche in altre case.

Il Bolzonella d'anni 39 fu già condannato a 16 anni di reclusione per furti e rapine.

(Udienza del 14)

Il P. M. Favaretti ritira l'accusa contro la Bolzonella Antonia e sostiene l'accusa per tutti i furti qualificati contro il Bolzonella ed il Tonello.

L'avv. Donati Antigono raccomanda il suo difeso Bolzonella Gio. alla clemenza dei giurati.

L'avv. Peranzoni, difensore di Tonello, sostiene che, eccettuato il tentato furto di vino in casa Contro, non vi hanno prove per gli altri furti essendo che la Bolzonella stessa ritirò alcune sue accuse contro il marito, laddove non ritirò quelle contro il fratello Bolzonella. Conchiuse dicendo che pel tentato furto Contro i giurati non possono ammettere che la complicità non necessaria, e per gli altri furti assolvere il suo difeso pei dubbi che regnano sulla cooperazione del medesimo, od almeno ammettere la forza semi-irresistibile.

L'avv. Fanoli plaudento al ritiro dell'accusa a carico della sua raccomandata, protesta contro l'operato di coloro che arrestarono e fecero gemere per alcuni mesi la Bolzonella nel carcere, quella Bolzonella che i testi dipinsero laboriosa ed onesta.

Replicarono il P. M. e l'avv. Peranzoni parlando quegli contro, questi in favore della forza semi-irresistibile.

Le arringhe dotte, stringenti ed efficaci durarono dalle 9 alle 11.

Le questioni sottoposte ai giurati sono 93.

Il verdetto è rimesso a domattina alle ore 9.

Antonio Papadopoli il distinto caratterista, trovandosi degente in Padova all'Albergo dei Due Leoni nella più squalida miseria, trovò costretto ricorrere al pubblico e noi pubblichiamo (confermando la verità di quanto egli scrive) il seguente suo

Appello di beneficenza

Il veterano dei comici Italiani, il caratterista Goldoniano Antonio Papadopoli, colpito da oltre tre anni da paralisi, che lo rese inabile a proseguire l'arte sua e a guadagnarsi di che vivere, si trova da lungo tempo in Padova sofferente per una fatale ricaduta, dalla quale fu salvato per prodigio. Convalescente e mancante di tutto, perfino del giornaliero sostentamento tanto per il povero vecchio quanto per la disgraziata figlia che lo assiste amorevolmente, non trova miglior partito che di far appello a tutte le Società dei signori Dilettanti Filodrammatici, Filarmoniche e Ginnastiche di tutta Italia, non solo, ma pure all'Estero ove trovassero cuori Italiani, implorando da Esse una recita a suo vantaggio, che lo salvi dal misero stato in cui si trova.

Eguale preghiera rivolge pure ai signori Capo comici, a tutti i fratelli d'arte onde si prestino essi pure in qualunque modo a questo atto filantropico, facendo umilmente riflettere che Papadopoli nella sua lunga e brillante carriera di 55 anni non si è mai rifiutato di prestarsi tanto con recite di beneficenza, quanto con mezzi effettivi, per i disgraziati fratelli d'arte.

Una fervida preghiera rivolge pure ai Generosi Mecenate dell'arte rappresentativa onde non abbandonino il povero ottuagenario.

A. PAPADOPOLI
Due Leoni S. Lucia.
Padova, 12 Settembre 1887.

Millioni perduti

Anche quest'anno alla fine di settembre scadono in prescrizione diverse migliaia di premi di diversi prestiti italiani non stati reclamati dai vincitori.

Sembra proprio impossibile che vi siano tante persone che trascurano i loro interessi fino al punto di non verificare almeno una volta all'anno

le proprie obbligazioni! Ma il fatto sta che sono a provarlo circa 9 milioni di premi giacenti inesatti nelle varie Casse incaricate del servizio dei prestiti.

Meno male che la solita ditta fratelli Croce fu Mario di Genova non tralascia d'interessarsi ad ogni scadenza di prevenire le prescrizioni dei premi inesatti, coll'avvisare il pubblico delle vincite fatte ma intanto non manca di ripetersi ad ogni volta il caso di centinaia di premi perduti interamente perchè non reclamati in tempo.

Chi tiene cartelle di Prestiti a Premio si ricordi adunque che nel mese di settembre sonvi migliaia e migliaia di premi che vanno interamente perduti perchè prescritti; e faccia verificare le proprie cartelle dalla benemerita Banca fratelli Croce fu Mario di Genova la quale s'incarica di verificarle gratuitamente.

Mediante questo speciale servizio di verifica sonvi migliaia di portatori d'obbligazioni che incassarono ingenti premi che sarebbero altrimenti andati definitivamente perduti.

Un po' di tutto

Vittime del lavoro. — A Napoli cinque ragazzi muratori Giuseppe De Maso, Vincenzo Auriemma, Francesco Mirati, Antonio Bruno e Antonio Di Bosco, lavoravano sopra una impalcatura, tirando con un argano il materiale per la costruzione. Ad un tratto l'impalcatura si rovesciò, e i poveri ragazzi tutti e cinque precipitarono entro un fosso pieno di calce e di terriccio. Tutti rimasero malconci e furono trasportati all'ospedale dei Pellegrini. Uno di essi, Giuseppe De Maso, rimase cogli occhi bruciati dalla calce!

Orribile assassinio. — A Ribera in provincia di Girgenti, Lopinolo Giovanni, vaccaro del sindaco di quel paese, mentre dormiva ebbe sfracellata la testa da un colpo di carabina. Gli assassini dopo il misfatto unsero d'olio il corpo e lo bruciarono orribilmente. Adosso al morto fu trovata una lettera del padrone che fortunatamente fu risparmiata dal fuoco. La popolazione è inorridita del truce misfatto. Il delegato di P. S. Del Giudice ha tosto scoperti ed arrestati i rei.

Come si calma il mare tempestoso. — Un nuovo esperimento sull'effetto dell'olio sull'onde marine è stato fatto nella baia di Borgneuf, in Francia, dal Paul Boyton un piccolo vapore costruito per il celebre nuotatore americano e che ora fa il servizio fra Pornie e l'Isola Noirmontier.

Il 5 settembre il mare era così grosso che nessuna barca da pesca si arrischiò uscire dalla baia; solo il capitano Rousseau fece il suo servizio quotidiano; a domanda d'uno dei rari viaggiatori, fermò; il capitano fece il giro del vapore spandendo mediante una bottiglia circa 2 chilogrammi di olio; il mare si calmò in pochi minuti. Nessuna traccia di schiuma alla cresta delle onde che non invasero più il ponte. Sullo spazio di circa 300 metri quadrati si avvertì l'effetto d'una così piccola quantità di olio sparsa in maniera semplicissima.

Il capitano Rousseau si prestò tanto più volentieri a questo esperimento in quanto che avendo comandato sull'Adriatico un veliero carico d'olio, aveva di sovente notato l'effetto prodotto dalle pompe della stiva, spandendo sul mare dell'acqua mescolata ad olio.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

L'on. Crispi ringraziò con telegramma il Consiglio Comunale di Longiano nelle Romagne per felicitazioni, dirette a lui e all'on. Baccarini. L'on. Crispi soggiunge nel telegramma: una delle principali cose del mio governo sarà di migliorare le condizioni di questa provincia.

Nella corrente settimana si pubblicheranno le disposizioni attuali del nuovo ordinamento dell'esercito, cioè: Formazione di due reggimenti di cavalleria ed uno di artiglieri a cavallo.

Aumento delle batterie di campagna e dell'artiglieria di fortezza.

Fu annullato un esperimento d'asta per trasporti dei sali.

Il Governo decise a reprimere se-

veramente gli abusi, ha impartito severe istruzioni perchè vengano allontanate dalle aste senza riguardo le persone sulle quali cadesse un fondato sospetto di avere orditi degli accordi a danno dell'erario e dei terzi.

Continua attivamente l'armamento del corpo di spedizione che partirà da Napoli per Massaua alla fine di ottobre, recando una grande quantità di materiale e di munizioni.

Il Ministero della guerra ha prorogato il termine del concorso degli ufficiali ad iscriversi nel detto corpo.

Il 21 corrente la Società Generale di Navigazione italiana inaugurerà con molta pompa, il nuovo servizio celere fra Napoli e Palermo. Interverranno rappresentanze anche dei Ministri.

Telegrafano da Vienna ai giornali di Trieste che Luigi Tisza fece domenica un discorso ai propri elettori, a Szegedino. Parlando della situazione politica disse che in Oriente vanno aumentando i punti neri, e che nella vecchia Europa va accumulandosi sempre più materia infiammabile con gravissimo pericolo per la pace.

Conchiuse dicendo che la situazione è molto seria, tanto più che l'amicizia apparente fra le maggiori potenze non fa che nascondere momentaneamente il difetto della reciproca fiducia.

(Nostrì dispacci)

Roma, 14, ore 8 15 ant.

La nomina del nuovo ministro degli esteri, se non è un fatto compiuto, è però presumibile come annunziata dal *Diritto*; soltanto la nomina non sarà ufficiale senonchè dopo l'apertura delle Camere perchè Crispi intende che il parlamento si pronuncii sul ministero ed anche perchè vuole compiere l'esaurimento incoato di alcune pendenze.

— Crispi intimò al questore Alfazio di Genova di desistere dalle persecuzioni contro i cittadini Elogiasì il biasimo.

— Confermasi che i monaci francesi di Keren furono sequestrati da Alula, quando fu liberato Savorioux.

— Occorrono pei volontari d'Africa 43 sottoposti; invece se ne iscrissero 400.

— Corti ebbe lunghe conferenze con Crispi e Bertolè; si intrattenero della spedizione d'Africa e dell'eventuale contegno della Turchia e dell'Inghilterra, si occuparono assai anche della questione bulgara.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Zagabria, 13. — Il Capo del partito radicale Starcevic fu condannato a sei anni di carcere per frode.

Stettino, 13. — L'imperatore assistette, in vettura, allo sfilare del secondo corpo d'armata.

L'Afganistan

Pietroburgo, 13. — Secondo le notizie da Merw da fonte sicura Egoubkan sarebbe attualmente nelle vicinanze di Herat, protetto da un numeroso gruppo di partigiani.

Bombay, 13. — Annunziato da Cabul 6 corr.: Fuvvi un combattimento accanito il 31 agosto a Mashaki presso il lago Abistaba fra le truppe dell'emiro e gli insorti. I due partiti ebbero insieme 500 morti e feriti.

Cose Inglesi

Londra, 12. — Camera dei Comuni. — Dalfour, rispondendo ad Harcourt dichiara che le istruzioni date alla polizia, sono le stesse che quelle che dette Harcourt quando era al ministero dell'interno. Quanto al diritto di proibire le riunioni è un fatto di diritto comune.

Ricorda che Forster, Harcourt e Spencer nel 1882 proibirono oltre 130 riunioni in Irlanda sotto il diritto comune.

Dopo replica di Labouchère, Gladstone insiste che il governo provochi i turbidi malacortamente. L'opinione pubblica non tollererà una simile politica.

Dopo un discorso di Dillson e poi di Churchill, Parnell propone l'aggiornamento e Smith lo combatte. La mozione è respinta con 223 voti contro 87. Dopo alcune considerazioni di Bradlaugh e di Brunner, approvasi la legge di sanza.

Caso bulgare

Sofia, 13. — In un convegno col corrispondente dell'agenzia Havas, Coburgo disse che non fu punto guidato dall'ambizione ma dalla sua coscienza per dare calma alla Bulgaria e assicurare la pace europea. Crede che la Russia conosce male la situazione; incontrerebbe ostacoli insormontabili per fare della Bulgaria una provincia russa. Soggiunse: Il mio dovere è tracciato, sono pronto e aspetto.

Stassera si tenne un meeting di protesta contro Karaveloff, causa un articolo attaccante il principe. I capi della lega patriottica reclamando l'arresto di Karaveloff La folla ruppe le finestre della casa di Caraveloff, nonché quelle della stamperia, emettendo grida: a morte!

La folla recossi poscia dinanzi al palazzo del principe, e tennessi discorsi.

Coburgo presentossi al balcone. Disse: Vi ringrazio delle vostre acclamazioni patriottiche. I dimostranti si recarono presso Stambuloff, il quale loro disse: Finchè la causa bulgara avrà simili difensori, non sarà perduta. La polizia disperse la folla davanti all'abitazione di Karaveloff.

Londra, 13. — La Morning Post ha da Vienna: Stambuloff ordiò di arrestare Ridslavoff, accusato di cospirare contro il governo bulgare. Dicasi a Sofia che il ministero sia intenzionato di mettere pure in stato d'accusa Caraveloff.

F. ZON, Direttore responsabile.

LA FORTUNA

Si compendia nell'avviso

400000

pubblicato in 4. pagina

Leggerlo attentamente.

C. P. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 142

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

D'Affittarsi

per il prossimo 7 Ottobre

Casa con Cantina e Magazzino Via S. Giovanni delle Navi N. 906.

Appartamento I Piano Via San Giovanni delle Navi N. 914 B.

Appartamento I Piano Via Tadi N. 875.

Bottega e Retro Bottega Via Servi N. 1063.

Rivolgersi al Mezzà sig. Giacomo Luzzato Dina Via Servi.

COLLEGIO-CONVITTO
GIORGIONI

Castelfranco-Veneto

Si riapre col 16 ottobre p. v.

Istruzione Tecnica ed Elementare.

Retta annua L. 390 e L. 370.

Si spediscono i programmi a richiesta.

Prof. L. MARINI.

D'Affittarsi

in Via S. Gaetano N. 3390

Al II Piano un appartamento di 4 stanze due gabinetti cucina soffiata e terrazza, e all'occorrenza altre stanze.

Al Pian terreno due mezzà e bassi comodi.

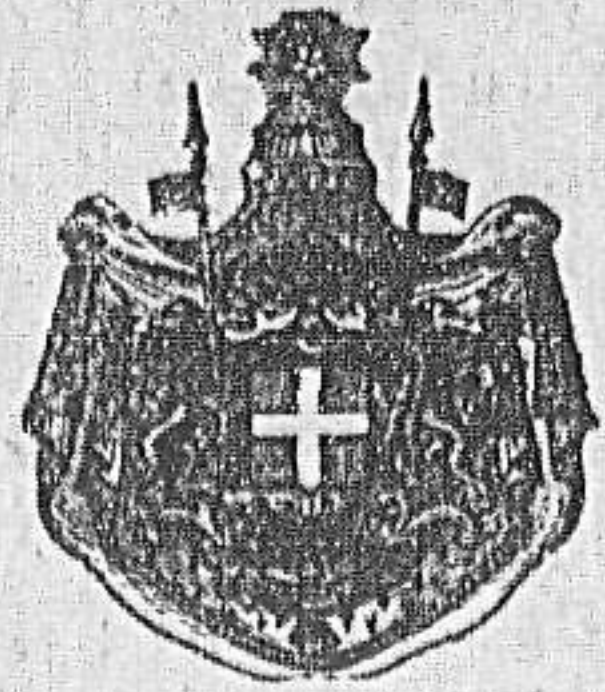
A. Fontana Chirurgo
DENTISTA

Allievo del Prof. di Dentistica all'Università di Vienna D.r. Scheff. Già per 13 anni primo Assistente ai dentisti Accademici

D.r. cav. Szütz, Virasdy e Röhri in Vienna.

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

Agli Eremitani
Via Arena N. 3248 vicino la Dogana.



400,000

L. SONO I

PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tassa od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa stabilita colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 serie 3.^a

I PREMI

sono da lire

100,000
50,000
20,000
15,000
10,000
5,000
1,000
500
100
50



e al minimo

L'importo totale di tutte queste vincite trovati depositato presso la Banca Subalpina e di Milano - Società Anonima col capitale versato di **venti milioni di lire.**

La Lotteria è composta di soli **300,000** biglietti distinti col numero progressivo da 1 a 300,000 nelle categorie A B C D E. I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa **UNA LIRA** e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50.

Un Gruppo di 5 Biglietti può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

Un Gruppo di 10 Biglietti può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

Un Gruppo di 50 Biglietti può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

Un Gruppo di 100 Biglietti può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per concorrenti di domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50 e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perchè pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovati depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, portate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso. Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis. — I Biglietti si vendono in

Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco
Torino) dalla Banca Subalpina e di Milano
Milano)
Padova presso Carlo Vason, Cambio Valute Via Gallo.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cambiavalute. La spedizione si fa raccomandata e franca di porto per le commissioni di cento biglietti in più; per le commissioni inferiori aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

LA TIPOGRAFIA ESEGUISCE BIGLIETTI DA VISITA A LIRE 1,50 AL CENTO

Ricompensa di 16.600 fr. Parecchie Medaglie d'Oro, ecc.

QUINA-LAROCHE

ELISIRE VINOSO

La China-Laroche non è una preparazione banale, ma bensì il risultato di studi e di lavori profondi, che valsero al suo inventore le più alte ricompense. È un preservativo ed un curativo delle *Febbri intermittenti, terzane, perniciose*, ecc.

Il segreto di superiorità della *China-Laroche* è stato oltremodo constatato negli Ospitali dai più illustri medici, per aver facilitata la cura delle *Affezioni di Stomaco, di inappetenza*, e di tutte le *Febbri tenaci*, ecc.

La *China-Laroche FERRUGINOSA* è specialmente raccomandata nella *Clorosi, Formazione difficile, Anemia, Gastralgia, Languidezza*, conseguenze di *parto, spossatezza*, ecc.

Paris, 22, rue Drouot, ed in tutte le Farmacie in Italia.

FERRO PAGLIARI

del Chimico Farmacista Prof. G. PAGLIARI inventore dell'ACQUA PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Giudizio che ne ha dato la Clinica Medica di Firenze.

« Il *Ferro Pagliari* è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Tutte le forme delle *oligoemie curabili (anemia)* guariscono prontamente sotto l'uso di esso. — Il *Ferro Pagliari* riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza. — I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato. »

Gratis si spedisce a chiunque ne faccia domanda, anche con semplice biglietto da visita, la Relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi nei quali venne sperimentato e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. 3, Bottiglia piccola L. 1.

Vendesi nelle principali Farmacie. Guardarsi dalle contraffazioni e rifiutare qualunque imitazione, esigendo sempre *Ferro Pagliari*.

Deposito generale Pagliari e C. FIRENZE — Piazza S. Firenze.

ACQUA SALLÈS NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest'Acqua senza rivale progressiva od istantanea ridona ai Capelli grigi o bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO. Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo né lavatura.

→ 35 ANNI DI SUCCESSO ←

E. SALLÈS Fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giuliana N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.

In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, hanno copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.

Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Terraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpacca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.

Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.

Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingrosso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.

Ricercasi un abile Agente pratico degli articoli, offerente buone referenze e solide garanzie.

Ogni occhio pollino, callo e poro viene levato nel più breve tempo con sicurezza e senza dolore mediante la sola pennellazione col rimedio contro l'occhio pollino, universalmente conosciuto e solo genuino, di RADLAUER, farmacia della Corona a Berlino.

Cartone con fiaccone e pennello L. 1.

Deposito principale per l'Italia Luigi Wigot, Milano, via Durini 31.

Dollene Medaillen 1885 1886 1887 1888 1889 1890

AI VELOCIPEDISTI

Dietro semplice biglietto di visita, si spedisce GRATIS il nuovo Catalogo illustrato di

A. SCHLEGEL J.re
Foro Bonaparte, 54 — Milano

CACCIATORI - ATTENTI!

VISITATE IL MAGAZZINO COLOSSALE di S. PISA

Firenze — 8 Via Condotta 8 — Firenze

che tiene sempre a vostra disposizione settecento fucili i cui prezzi variano da 30 a 500 lire. Egli ha il deposito generale delle rinomate polveri della Società Italiana, nonché ogni altra qualità inglese. Cartucce a prezzi da affrontare qualsiasi concorrenza. Vasto assortimento di accessori da caccia nazionali, inglesi e francesi.

Cacciatori! Chiedete il listino armi al negozio S. Pisa Via Condotta, 8, Firenze.

Macchine agricole di ogni specie in Corso dei Tintori N. 50.